



Centro di Servizio per il Volontariato
della provincia dell'Aquila

Rassegna stampa

del 13/01/2020



<https://www.ilcapoluogo.it/2020/01/13/13-gennaio-1915-105-anni-fa-il-terremoto-che-sconvolse-la-marsica/>

13 GENNAIO 1915: 105 ANNI FA IL TERREMOTO CHE SCONVOLSE LA MARSICA

Era il 13 gennaio del 1915: una mattina fredda, limpida e serena. 105 anni fa il terremoto della Marsica.

Alle 7:52 un terremoto dalla potenza devastante colpisce la Marsica e distrugge Avezzano. Spazza via Cappelle, Cese, Massa d'Albe, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Luco, Ortucchio e Pescina.

Il resto della Marsica fu comunque duramente colpito e il bilancio delle vittime fu di 32.610 vittime, di cui 10.700 ad Avezzano, su una popolazione di quasi 13 mila.

L'intensità epicentrale, corrispondente all'intensità massima osservata, fu pari a 11 gradi della scala Mercalli, più forte di circa 50 volte del terremoto aquilano del 6 aprile 2009.

Il terremoto fu avvertito in una vastissima area, tanto che le cronache del tempo riportano come a Roma cadde una statua all'interno della Chiesa di San Giovanni in Laterano. Avezzano fu letteralmente rasa al suolo ed una sola abitazione rimase integra, resistendo alla furia del tremendo sisma.

Il Corriere della sera del 14 gennaio riportò notizie di prima mano sul disastro e fa una sorta di geografia della gravità del sisma, giudicato 'immenso', in primis ad Avezzano, 'rasa totalmente al suolo', dove morirono 10.719 persone su una popolazione di 13.119 abitanti, l'82% (D. Molin – L. Lucci – A. Rossi, Le vittime del Terremoto del Fucino del 13 gennaio 1915). Nell'intera regione del Fucino le vittime complessivamente registrate arrivarono a 30.000.

Un moto di solidarietà e di affetto si strinse intorno alla Marsica lacerata dal sisma: da numerose città italiane arrivarono aiuti e conforto. Parimenti importante fu l'azione della Chiesa cattolica e degli ordini religiosi che con Don Orione e don Guanella si prodigarono per l'assistenza ai numerosi orfani, sopravvissuti ai loro genitori.

Ma l'azione dei soccorsi venne ostacolata dall'inclemenza del tempo, dalla difficoltà delle comunicazioni e soprattutto dall'imperversare della guerra in Europa che impedì all'Italia di rifornirsi di legname, materiale allora preziosissimo: la Grande Guerra poi arrivò in Italia, facendo passare in secondo piano i danni e la sofferenza della Marsica intera, piegata dal sisma. Chi era sopravvissuto partì per il fronte come tutti gli altri italiani.

Con la fine della Guerra cominciò la paziente opera di ricostruzione.

Avezzano, distrutta dal sisma, già dopo pochi anni mostra una grande vitalità demografica. Da tutte le parti d'Italia giunsero tecnici e famiglie a ricostruire e ripopolare la Marsica devastata.

Il terremoto venne raccontato dai più importanti giornali italiani, spesso attraverso la penna di giornalisti illustri, come Prezzolin, Slataper ed altri. Anche i quotidiani stranieri diedero ampio risalto al sisma Marsicano con importanti corrispondenze.

Personaggi della cultura e della politica nazionale accorsero nell'Altopiano del Fucino: il Re Vittorio Emanuele III, Guglielmo Marconi, Nazario Sauro, Gaetano Salvemini e molti altri. Pagine struggenti ha dedicato al terremoto lo scrittore marsicano Ignazio Silone che nel sisma, oltre alla propria abitazione, perse alcuni familiari.

ABRUZZOLIVE

<https://www.abruzzolive.it/terremoto-di-avezzano-cerimonia-sul-monte-salviano-per-non-dimenticare-le-30mila-vittime-del-sisma-foto/>

TERREMOTO DI AVEZZANO, CERIMONIA SUL MONTE SALVIANO PER NON DIMENTICARE LE 30MILA VITTIME DEL SISMA

L'Aquila. Grande partecipazione e commozione questa mattina al memorial sul Salviano per la commemorazione delle 30mila vittime del terremoto del 13 gennaio del 1915. Le associazioni d'armi e di volontariato hanno raggiunto il memorial insieme al commissario prefettizio del Comune di Avezzano, Mauro Passerotti, che ha ricordato questo tragico episodio della storia della città marsicana che ha segnato profondamente l'intera comunità. Un sisma che rase al suolo la città di Avezzano e colpì duramente la maggior parte dei comuni della Marsica.

Alle 10 il corteo si è mosso per raggiungere la stele, a pochi passi dal santuario della Madonna della Pietracquaria, dove è stata deposta una corona d'alloro in ricordo delle vittime del terremoto alla presenza del commissario prefettizio, delle autorità civili, religiose, militari, delle associazioni d'armi e di volontariato.

Erano presenti alla cerimonia anche l'assessore regionale Guido Quintino Liris, il capo segreteria del presidente della Regione Marco Marsilio, Massimo Verdecchia, e il comandante della polizia locale Luca Montanari.

Alle 17, invece, ci si ritroverà per la santa messa per le vittime del terremoto nel santuario della Madonna del Suffragio di Don Orione. A celebrare l'eucaristia sarà don Francesco Tudini, vicario generale della diocesi dei Marsi. Animerà la funzione la corale padre Francesco Lolli. Contemporaneamente partirà la seconda fiaccolata organizzata dal Cai di Avezzano. Dalle 16.30 si potrà raggiungere con la navetta in partenza dal ponte della ex superstrada il santuario della Madonna di Pietraquaria da dove alle 17.30 partirà la fiaccolata che scenderà ungo la Via Crucis per giungere al memorial. Il ricordo delle vittime del terremoto sarà affidato alla voce di Giuseppe Ippoliti che interpreterà alcuni brani scritti per l'occasione dallo storico Giovanbattista Pitoni. Al termine della cerimonia sul piazzale del memorial gli alpini di Avezzano, Antrosano e San Pelino, offriranno dolci e prepareranno tè e vin brulè per i partecipanti.



<https://news-town.it/cultura-e-societa/28281-incontriamoci-al-book-club-spopolano-anche-all-aquila-i-gruppi-di-lettura-viaggio-nelle-confraternite-del-libro.html>

INCONTRIAMOCI AL BOOK CLUB: SPOPOLANO ANCHE ALL'AQUILA I GRUPPI DI LETTURA. VIAGGIO NELLE "CONFRATERNITE" DEL LIBRO

Si danno appuntamento in qualche locale, in piccole librerie oppure nelle sedi delle associazioni di volontariato. Li frequentano pensionati, insegnanti, professionisti ma anche disoccupati, precari e studenti universitari.

Sono i gruppi di lettura, un fenomeno in ascesa in tutta Italia (un sito che li censisce è arrivato a contarne più di mille ma è una cifra approssimata per difetto) e in rapida crescita anche all'Aquila.

Si tratta di piccole community costituite da persone unite dalla passione per la lettura, che periodicamente – di solito una volta al mese - si riuniscono per parlare di un libro scelto precedentemente, in incontri in cui ognuno può dire liberamente la propria e proporre la sua analisi su un classico antico e moderno, su un libro di culto o sull'ultimo caso letterario.

La molla che spinge a partecipare, infatti, oltre naturalmente all'amore per la letteratura, è proprio la voglia di socialità, il desiderio di arricchimento tramite il confronto, la curiosità di conoscere punti di vista diversi dal proprio, la voglia di condividere le emozioni che un romanzo ha suscitato.

In poco più di due anni, all'Aquila sono nati ben quattro gruppi di lettura ma c'è da scommettere che altri ne sbocceranno in futuro.

Ognuno ha una sua identità, una sua specificità e una sua organizzazione interna ma ci sono tratti ricorrenti: sono gruppi non gerarchici e aperti alla libera partecipazione, non richiedono iscrizioni né una frequenza obbligatoria; sono nati informalmente su iniziativa di poche persone ma in poco tempo sono cresciuti strutturandosi sempre di più; per le questioni logistiche e organizzative, i loro membri comunicano soprattutto via social o tramite Whatsapp ma il momento in cui ci si riunisce nel mondo fisico è sacro.

Altro dato interessante è che tutti i gruppi che abbiamo contato sono stati fondati da donne, il che conferma una volta di più quello che molte indagini statistiche hanno portato alla luce e cioè che in Italia sono soprattutto le donne a leggere, in misura molto maggiore rispetto agli uomini.

NewsTown ha compiuto un viaggio in questo piccolo ma variegato e vitalissimo microcosmo.

Eccovi un breve resoconto.

Librilli

Unire il piacere della lettura a quello del buon vino. E' così che nasce, lo scorso anno, Librilli, su iniziativa di due amiche, Ailar Sajjadi e Francesca Palmerini.

“Ci frequentavamo da un paio di mesi” racconta Francesca “e parlavamo di libri ogni volta che ci incontravamo. Un giorno Ailar mi fa: ‘Ma perché non organizziamo un club del libro?’ ‘Subito!’. Detto, fatto. La scelta di abbinare i libri all’aperitivo è stata anche una necessità, perché entrambe durante il giorno lavoriamo. Il primo incontro c’è stato il 22 marzo. I libri li scegliamo in questo modo: un titolo lo proponiamo noi, pescando tra le ultime uscite o dai titoli che ci sono piaciuti di più. Un libro viene presentato da una libreria, che finora è sempre stata Polarville, e un altro viene estratto dai bigliettini su cui ogni membro del gruppo scrive un titolo che vorrebbe leggere. Alla fine si vota scegliendo tra questi tre. I libri che finora hanno scosso più gli animi sono stati Amok di Stefan Zweig e Il racconto dell’ancella di Margaret Atwood ma abbiamo letto anche Bulgakov, Borges e Kent Haruf. Ci incontriamo più o meno una volta al mese, ogni volta in un posto diverso e ovviamente a orario aperitivo. I posti che scegliamo per incontrarci sono sempre stati in centro. E’ anche un modo per far conoscere ai membri del gruppo locali nuovi e per far vivere loro il centro storico dell’Aquila. Il gruppo è molto variegato, ormai abbiamo i veterani ma a ogni appuntamento si aggiunge qualcuno. Andiamo da elegantissime signore che divorano libri in una notte a ragazzi che ci chiedono consigli perché vogliono leggere di più, da collezionisti e bibliofili a lettori saltuari. I nostri incontri non seguono una scaletta, il dibattito è libero e aperto. Quando abbiamo concluso gli interventi, passiamo alla scelta del libro da leggere per l’incontro successivo. Due volte l’anno lasciamo lettura libera: in estate e sotto le feste natalizie”.

Gruppo di lettura della Biblioteca delle donne

Nasce tre anni fa su iniziativa della Biblioteca delle donne dell’Aquila, fondata nel 1981 all’interno del consultorio Aied e confluita successivamente nella Casa delle donne, attualmente ospitata in alcuni locali comunali in via Angelo Colagrande (dove ha sede anche il Centro Antiviolenza, che, insieme alla Biblioteca, ha dato vita, nel 2014, all’associazione Donatella Tellini). La particolarità di questo book club è di essere un gruppo tutto al femminile. Anche la scelta dei testi attinge dalla scrittura femminile in tutte le sue forme (narrativa, poesia, psicologia, storia, filosofia e saggistica), potendo fare affidamento anche sul ricco catalogo della biblioteca, che oggi conta più di 5 mila volumi.

“Il gruppo è costituito da un ventina di persone, ci riuniamo nei locali della biblioteca il secondo lunedì del mese” racconta Silvia Frezza “I libri vengono scelti per lo più in base alle attività che svolgiamo in un determinato momento all’interno della Casa delle donne. Adesso, per esempio, ci stiamo focalizzando sulla lettura di romanzi di scrittrici femministe post-coloniali, mentre l’anno scorso abbiamo letto diverse autrici legate al Sessantotto”. Non di rado il gruppo organizza anche presentazioni alla presenza delle scrittrici lette o corsi e cicli di incontri sulla produzione letteraria femminile ai quali partecipano anche docenti e professoressa dell’Università dell’Aquila.

Librando

A fondare Librando, nel 2017, è Sonia Ciuffetelli, presidente di Le muse ritrovate, associazione che organizza eventi culturali e festival letterari ma anche corsi di poesia, fotografia, montaggio e lettura teatrale.

“Abbiamo iniziato in pochi” racconta Sonia, docente di Italiano all’istituto D’Aosta “ma piano piano il gruppo è cresciuto e ora è arrivato a contare circa 20 persone. Al principio i nostri incontri avvenivano alla Casa del Volontariato ma da un po’ ci siamo spostati nella libreria Punto Einaudi, in via Roma. Beatrice e Nicoletta, le proprietarie, sono due ospiti molto premurose, ci coccolano preparandoci merende e tisane. Siamo un gruppo molto eterogeneo, tra di noi ci sono pensionati ma anche studenti e studentesse universitarie. In genere ci vediamo una volta al mese, il mercoledì. Ogni mese scegliamo un libro da una rosa di quattro o cinque titoli proposti dai membri del gruppo. Non abbiamo preclusioni, siamo aperti a tutti i generi ma cerchiamo di muoverci all’interno del perimetro della letteratura contemporanea e del romanzo del Novecento, alternando le ultime novità a qualche classico. Il prossimo libro di cui parleremo, per esempio, è Canne al vento ma di recente abbiamo letto Le assaggiatrici della Postorino e Il libro dei padri di Miklós Vámos.

Leggiamo insieme

Quando la passione per la lettura non ha età. Leggiamo insieme è il gruppo di lettura nato in seno all’Auser, associazione di volontariato e di promozione sociale costituita nel 1989 dallo Spi-Cgil impegnata nel favorire l’invecchiamento attivo degli anziani, valorizzandone il loro ruolo nella società. Nella sede della Casa del Volontariato, l’Auser organizza tante attività, dall’Università per tutte le età a corsi di informatica per pensionati.

Ed è proprio nella Casa del Volontariato che il gruppo di lettura a cui ha dato vita nel 2017 Luigina De Santis, responsabile della sede aquilana dell’Auser, si riunisce tutti gli ultimi venerdì del mese per discutere dell’ultimo romanzo scelto guardando soprattutto alle ultime novità letterarie: “Siamo partiti in 12 e ora siamo arrivati a 20/22 persone” racconta Luigina “Il gruppo è composto prevalentemente da pensionati ma è aperto a tutti, di recente si è aggiunto anche qualche studente universitario. Per la scelta del libro, prestiamo molta attenzione agli scrittori che escono vincitori da concorsi e premi letterari, tanto dal Nobel quanto dai premi di casa nostra. Abbiamo iniziato nel 2017 leggendo L’Arminuta di Donatella Di Pietrantonio, romanzo vincitore del Premio Campiello, per poi passare a Ishiguro e anche a Scurati, vincitore dello Strega dell’anno scorso, di cui abbiamo letto M. Anche se, per via della mole, abbiamo deciso di diluirlo in due mesi. Diamo molto spazio a scrittori stranieri ma ci piace leggere anche autori del nostro territorio o libri che hanno sullo sfondo l’Abruzzo. Tra i titoli che abbiamo letto, ci sono Le mie ragioni te le ho dette di Annalisa De Simone ma anche Il morto in piazza della scrittrice italo-americana Ben Pastor, libro che racconta una vicenda ambientata nel 1944 durante la ritirata dell’esercito tedesco dall’Italia centrale e che ha come sfondo la Resistenza abruzzese”.



<https://www.terremarsicane.it/rinnovate-le-cariche-sociali-dellassociazione-veronica-gaia-di-orio/>

RINNOVATE LE CARICHE SOCIALI DELL'ASSOCIAZIONE VERONICA GAIA DI ORIO

Rinnovate le cariche sociali dell'Associazione Veronica Gaia di Orio per la ricerca e la lotta alla depressione Giovanile Presidente la prof.ssa Anna Maggi di Orio, vicepresidente la dr.ssa Lucia Di Lorenzo. Eletto anche il nuovo Consiglio Direttivo.

L'Assemblea Generale dei soci dell'Associazione Veronica Gaia di Orio per la ricerca e la lotta alla depressione Giovanile, ha eletto i nuovi organi direttivi dell' Associazione. Presidente è stata eletta la prof. Anna Maggi di Orio, vicepresidente la dr.ssa Lucia Di Lorenzo, Segretario il prof. Domenico Passafiume, tesoriere il dr. Pierluigi Ricci.

Eletto anche il nuovo Consiglio Direttivo nelle persone delle professoresse Giusi Pitari e Dina Di Giacomo, della dr.ssa Veria Perez, dei professori Massimo Casacchia, Enrico Perilli, e del prof. Ferdinando di Orio. Saranno inoltre componenti del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, la dr.ssa Carla Di Benedetto(coordinatrice amministrativa) e l'avv. Claudio Di Cesare (consulente legale). Il dr. Umberto Ciciarelli è stato eletto presidente del Collegio dei Probiviri.

L'Associazione ,in stretta collaborazione con le Istituzioni Scolastiche della provincia dell'Aquila, continua il suo impegno a favore dei giovani attraverso l'Istituzione di un Centro di Ascolto giovani ad Avezzano, giunto ormai al suo primo anno di attività, e di Sportelli Psicologici presso le stesse Istituzioni scolastiche nelle quali sono state organizzate giornate scientifiche per giovani studenti. Sempre d'intesa con le istituzioni scolastiche sono in programma incontri con i docenti e con le famiglie

per sensibilizzarli ai problemi della condizione giovanile.

Tutte le attività saranno svolte da professionisti psicologi volontari ed ogni attività svolta è totalmente gratuita.



<https://www.terremarsicane.it/conclusa-con-successo-la-mostra-il-rosario-degli-artisti/>

CONCLUSA CON SUCCESSO LA MOSTRA IL “ROSARIO DEGLI ARTISTI”

Avezzano – Si conclude oggi presso il centro commerciale Ipercoop “I MARSI” la mostra del “ROSARIO DEGLI ARTISTI” una galleria di quadri dedicata alle madonne delle chiese nella Marsica.

Esposta per la prima volta nei locali della Pro Loco dal 2 al 6 gennaio e di seguito al centro commerciale Ipercoop “I Marsi” dal 6 al 12 gennaio, ha riscosso molti consensi da parte dei numerosi visitatori, un plauso alle artiste tutte rigorosamente donne che fanno parte dell’Associatio Minervea no profit voluta fortemente e seguita magistralmente dalla Presidente Antonia Cofini.

Le dieci artiste

Antonella Cerasari

Antonella D’Angelo

Patrizia Di Giulio

Simona Faenza

Filomena Lorusso

Maria Rita Ionnacci

Anna Giuseppina Joly

Antonella Murzilli

Marilena Santomaglio

Franca Persia Sami

CORRIERE PELIGNO

<http://www.corrierepeligno.it/sulmona-bilancio-positivo-del-lions-club-per-le-iniziativa-natalizie/11643/>

SULMONA: BILANCIO POSITIVO DEL LIONS CLUB PER LE INIZIATIVE NATALIZIE

Sulmona – Nel periodo natalizio la ASP 2 della Provincia dell'Aquila ha messo a disposizione del Lions Club la Cappella del Corpo di Cristo, che fa parte del complesso monumentale della SS. Annunziata. Il Lions ha pensato bene di utilizzare quegli spazi per ospitare alcune mostre, collettive e personali.

Ora che le festività sono finite e la Cappella ha chiuso i battenti, abbiamo chiesto ai protagonisti un bilancio della manifestazione.

Il presidente del Lions Club Gianfranco Santarelli si dice più che soddisfatto, “non si poteva trovare modo migliore per dare lustro a questo gioiello architettonico, tra l'altro ubicato nel cuore pulsante della città”.

Gli artisti, grati dell'invito ricevuto, sono altrettanto compiaciuti: hanno avuto la possibilità di esporre le loro opere in una “vetrina” sicuramente prestigiosa, numerosissimi sono stati i visitatori e anche da parte della stampa, non solo di quella locale, l'attenzione è stata sempre alta.

E' auspicabile che iniziative del genere vengano adottate più spesso, soprattutto in concomitanza di particolari ricorrenze, come ad esempio il periodo pasquale. Bisognerebbe cioè approfittare dei periodi in cui maggiore è l'afflusso turistico; e, di contro, bisognerebbe offrire ai turisti il maggior numero di attrattive, onde far apprezzare al massimo le ricchezze della città.

Il Lions Club darebbe sicuramente il suo contributo, dal momento che la sua missione è quella di “servire”, di dare aiuti concreti a livello locale, nazionale e internazionale. Agli inizi di dicembre, ad esempio, ha realizzato una importante raccolta fondi per la 53esima missione umanitaria del prof. Francesco Barone in Africa; sempre in Africa ha contribuito alla costruzione di pozzi d'acqua potabile; a fine gennaio promuoverà la nuova edizione di “Un poster per la pace” e, contemporaneamente, sta raccogliendo fondi per l'acquisto di un cane guida per ciechi.

Quest'anno il Lions Club spegnerà le 60 candeline, un traguardo davvero importante, e l'augurio è quello di continuare nel solco di una tradizione più che onorevole.



http://www.zac7.it/index/zac7_2015/index_dx_css_new_2015.php?pag=16&art=0&categ=CRONACA&IDX=28610

CAMPO 78 DIVENTA LUOGO DELLA MEMORIA

Al via la valorizzazione dell'area storica ai piedi del Morrone che comprende l'eremo di Celestino V, l'Abbazia di Santo Spirito al Morrone, il Campo 78 e il parco archeologico di Ercole Curino. Dopo tanta attesa il Campo 78 diventa luogo della memoria e con la smilitarizzazione del campo di prigionia e la sdemanializzazione dell'area Celestiniana può partire il progetto che prevede un investimento di 950mila euro, in modo da creare un percorso integrato che passi dall'archeologia alla storia fino ad arrivare ad un parco della memoria. Campo 78 infatti è stato campo di prigionia nelle due guerre mondiali, soprattutto nella seconda, quando nel campo finito nelle mani dei tedeschi, vennero tenuti prigionieri i soldati angloamericani. È proprio dal Campo di Fonte D'Amore , dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 partì il cammino di libertà di questi prigionieri e dei perseguitati dal regime fascista attraverso la Maiella fino a Casoli per ricongiungersi alle linee alleate.